



diario economico

della Regione Campania

lunedì 22 giugno 2009

Sul Mattino e su Mezzogiorno Economia i dati Istat sull'export in Campania nel 2008 e nei primi due mesi del 2009. Roma e Repubblica – Napoli si occupano di turismo. Segnaliamo sul Mattino un commento di Sergio Sciarelli sulla distribuzione dei prodotti agroalimentari campani e su Mezzogiorno Economia un intervento dell'Assessore regionale Mariano D'Antonio che ha redatto un "decalogo" della buona amministrazione a cui dovrebbero attenersi tutti gli amministratori pubblici.

Il Mattino

"Export in rosso, resiste solo l'alimentare" di Marco Toriello (pag. 32)

L'Istat ha reso noto i dati sull'export della Campania. Risultati negativi nel 2008 dove si è registrato un calo dell'1,8% rispetto all'anno precedente, dati che diventano ancora peggiori se si prendono in considerazione i periodi in cui si è maggiormente fatta sentire la crisi economica internazionale: negli ultimi quattro mesi del 2008 le esportazioni nella nostra regione hanno fatto segnare un -14% che è diventato un -21% nei primi due mesi del 2009. Tra i settori merceologici presi in considerazione quello dell'alimentare ha fondamentalmente retto mentre dove si è registrato un vero crollo è quello dei trasporti con un calo del 25,7%. A pesare sul dato è stata la situazione del settore automobilistico.

Sull'argomento, nella stessa pagina, *Antonio Vastarelli* intervista **Antimo Caputo**, responsabile per l'internazionalizzazione del gruppo nazionale dei Giovani di Confindustria: **"Ma invertire la rotta è possibile, bisogna investire sull'innovazione"**.

Anche Mezzogiorno Economia si occupa dell'argomento con un articolo di *Michelangelo Borrillo* a pag. 2 dal titolo: **"Sud e isole guidano il calo delle esportazioni"**.

Roma

"Turismo, ora c'è il marchio di qualità" di rc (pag. 4 della cronaca di Napoli)

Quasi duecento tra alberghi e ristoranti di Napoli e provincia riceveranno stamattina il marchio di qualità "Ospitalità italiana". Si tratta di strutture selezionate dall'Isnart (Istituto nazionale ricerche turistiche) e dalla Camera di Commercio di Napoli in base a requisiti di professionalità, pulizia e funzionalità delle camere, qualità dei prodotti, parcheggi e tutta una serie di altri parametri, la cui valutazione ha consentito l'assegnazione del marchio volto a catturare l'interesse ed il gradimento dei possibili fruitori.

Repubblica – Napoli

“I vigili per la sicurezza dei turisti” di Dario Del Porto (pag. 2)

Trasformare i vigili urbani in una forza di polizia. E' questa la proposta del presidente dell'Unione industriali di Napoli, **Gianni Lettieri**, per contrastare il sempre maggior numero di episodi di criminalità nei confronti dei turisti che giungono in città. “Si potrebbe costituire una sezione composta da 250 vigili – ha detto **Lettieri** – addestrati ed organizzati in grado di potenziare la sorveglianza in zone come il Beverello, l'aeroporto, i Decumani, senza sovrapposizioni con le altre forze dell'ordine”. Le risorse necessarie potrebbero essere reperite risparmiando sui costi delle aziende municipalizzate che pesano alla collettività per 70-80 milioni di euro all'anno.

Il Mattino

“Chi snobba il made in Campania” di Sergio Sciarelli (pagg. 27 – 35)

Il neo assessore regionale all'Agricoltura, **Gianfranco Nappi**, ha messo in evidenza la scarsa considerazione riservata ai prodotti campani dalle grandi catene di distribuzione. **Sciarelli** si domanda la ragione dell'emarginazione dei prodotti regionali e, soprattutto, come si potrebbe intervenire per modificare la situazione e migliorare le occasioni di sviluppo delle nostre imprese. Ferma restando la alta qualità dei prodotti agroalimentari campani, per **Sciarelli** ciò che impedisce alle nostre aziende di accedere al sistema della grande distribuzione è la dimensione delle stesse. Troppo ridotte per poter garantire ai grandi distributori rilevanti volumi di rifornimenti, con conseguenti vantaggi anche sui costi, ed anche minimizzare gli oneri di immobilizzo in magazzino. Poiché da tempo in Campania sono scomparse le grandi aziende, ad esempio la Cirio, l'unica possibile soluzione al problema viene individuata da **Sciarelli** nella creazione dei consorzi di commercializzazione, capaci non solo di raggruppare produttori di beni simili ma anche di assortire una gamma diversificata di prodotti, in modo da valorizzare le tante eccellenze campane. E' questa una delle sfide che dovrà affrontare l'assessore **Nappi** che, con politiche adeguate, dovrà riuscire a superare l'individualismo e le storiche gelosie dei produttori locali.

Mezzogiorno Economia

“Mezzogiorno, D'Antonio lancia il decalogo delle buone pratiche” di Mariano D'Antonio, economista ed Assessore al Bilancio della Regione Campania (pagg. 2 – 3)

Mariano D'Antonio lancia un manifesto del “buon governo”. Partendo dalla riflessione che negli ultimi quindici anni la condizione economica, sociale e dei servizi essenziali resi alla popolazione del Sud non è certamente migliorata, l'Assessore individua dieci punti decisivi per uscire dall'impasse nel quale il Mezzogiorno si trova bloccato, utili a riavviare un processo di cambiamento. **D'Antonio** precisa che il “decalogo” è nato da discussioni ed approfondimenti con studiosi e politici. Un lavoro comune di cui lui si è fatto carico della stesura.

I dieci punti indicati da **D'Antonio**:

1. Il compenso per chi ricopre cariche pubbliche non potrà superare i 3mila euro mensili;
2. Contrastare i fenomeni di sregolatezza e illegalità che affliggono il territorio;
3. Amministrazioni decentrate: gli interventi siano ispirati al principio di sussidiarietà;
4. Riordinare la finanza pubblica locale assicurando servizi collettivi soddisfacenti;
5. Gli incentivi: prevalentemente automatici e per imprenditori dotati di requisiti identificati;
6. Il via libera a progetti di opere pubbliche sia vincolato a manutenzione e gestione;
7. Dismettere o privatizzare enti e società controllati da amministrazioni pubbliche;
8. Premi selettivi ai pubblici dipendenti secondo criteri chiari di verifica della produttività;
9. La formazione sia orientata all'occupabilità, evitando sacche di sussidio permanente;
10. Fondi a spettacolo e cultura anche mediante voucher assegnati agli utenti.

Mezzogiorno Economia

"Stati generali del Mezzogiorno" di Luca Bianchi (pag. 1)

Le ultime valutazioni di Confindustria stimano, per il nostro Paese, per il 2009 un calo del 4,9% del prodotto interno lordo e di una diminuzione del 2,7% dell'occupazione. Modesti segnali di ripresa potrebbero aversi soltanto nella seconda parte del 2010. Un quadro negativo che, se rapportato al Mezzogiorno, assume tinte ancora più fosche: i dati diffusi dalla Svimez la scorsa settimana parlano di un Pil, cresciuto al Sud nel periodo 2002 – 2008, del 2,2% a fronte del 5,6% della media nazionale. Se dovessero avverarsi le previsioni per il 2009 si tornerebbe, nel meridione, ad un livello di ricchezza al di sotto di quello di dieci anni fa. Di fronte all'inerzia delle politiche regionali di sviluppo ed ai continui tagli al Fas (Fondo aree sottoutilizzate) effettuati dal governo, **Bianchi** auspica l'apertura immediata di un serio dibattito "per rilanciare un progetto di sviluppo organico per il Mezzogiorno. Una sorta di Stati generali". Ma, ed è la domanda conclusiva, chi avrà la forza di proporli?

Il Sole 24Ore

"Toscana e Marche pagano di più la crisi" di Francesca Milano (pag. 3)

Secondo un'indagine de Il Sole 24Ore del Lunedì/Centro studi Sintesi, le regioni in cui l'intensità della crisi è stata più acuta sono state Toscana e Marche. Per **Valeria Benvenuti**, del Centro studi Sintesi, va chiarito che il dato non misura lo stato di salute delle regioni "ma la pressione che la crisi ha esercitato sul loro contesto socio-economico". Nel Sud negli ultimi anni si è registrato un trend di crescita anche se è ancora forte il divario con il Nord ma, spiega la **Benvenuto** "il Mezzogiorno ha subito una decelerazione meno intensa, mentre nel Settentrione la battuta d'arresto è stata più dura". Gli indicatori utilizzati nell'elaborazione dei dati sono stati tre: attività economica, consumi, lavoro e credito.

Mezzogiorno Economia

"Cgil: 31mila posti da sbloccare subito" di Giorgio Mottola (pag. 10)

"99 cantieri entro ottobre": è questo il nome dell'iniziativa lanciata dal sindacato degli edili della Cgil per sbloccare in tempi rapidi tutti i progetti di opere pubbliche approvati dalla Pubblica Amministrazione e mai avviati. "Si potrebbero creare oltre 31mila posti di lavoro in tutto il Sud – ha detto **Giovanni Sannino**, segretario campano della Fillea – è fondamentale attivare un impulso di investimenti che sia in grado di produrre immediati effetti sull'occupazione e sulla ripresa economica territoriale". E sono proprio 99 i cantieri che potrebbero essere aperti in breve tempo, individuati dalla Fillea – Cgil, facendo una cernita tra le opere pubbliche con costi inferiori ai 5 milioni di euro, bloccate a causa della burocrazia o di finanziamenti congelati. In Campania potrebbero essere appaltate subito 15 opere pubbliche, di cui la più importante sarebbe il Policlinico di Caserta.

Mezzogiorno Economia

"Per Campania Biotech una sfida in salita" di Mario Sorrentino - Ordinario di Gestione delle Imprese alla Seconda Università di Napoli (pag. 7)

In questo articolo **Sorrentino** analizza i punti di forza e di debolezza de sistema biotech campano, con riferimento in particolare al progetto Cambio (leggi diario economico del 10 giugno). L'idea di fondo è che poter incidere significativamente su uno dei settori strategici per lo sviluppo della regione, il comparto delle biotecnologie abbia bisogno di un più deciso e articolato cambio di passo.